

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale del 18 maggio 1977, n. 39;
- VISTA la legge regionale del 10 aprile 1978 n. 2;
- VISTA la legge del 8 luglio 1986 n. 349 e successive modifiche;
- VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 con la quale è stata dichiarata Area a elevato rischio di crisi ambientale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 349/86 come modificato dall'art. 6 della legge n. 305/89, l'area della provincia di Caltanissetta costituita dai Comuni di Gela, Butera e Niscemi;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1995 di approvazione del Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Caltanissetta – Sicilia orientale;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione del 23 gennaio 1996, n. 16 così come modificato dal decreto presidenziale del 26 febbraio 1996, di approvazione dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di risanamento di aree a elevato rischio di crisi ambientale nel territorio dei Comuni di Gela, Butera e Niscemi;
- VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 ed, in particolare, l'articolo 72 che delega alle regioni le competenze in campo di aree a rischio;
- DATO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale di Governo del 21 marzo 2005 n. 98 si dà mandato all'Assessore regionale al Territorio e Ambiente di porre in essere le iniziative necessarie per pervenire alle nuove dichiarazioni di Area a elevato rischio di crisi ambientale, considerato che il risanamento della provincia di Caltanissetta – Sicilia orientale e di Siracusa – Sicilia orientale di cui ai relativi Piani di disinquinamento non è stato completato e pertanto sussistono le condizioni di cui alla dichiarazione di area a elevato rischio di crisi ambientale;
- VISTO il decreto dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente del 11 luglio 2005 n. 190/GAB con il quale l'area costituita dai Comuni di Gela, Niscemi e Butera è dichiarata "Area a elevato rischio di crisi ambientale" restando salvo il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Caltanissetta – Sicilia orientale approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1995 con efficacia fino alla dichiarazione di avvenuto risanamento decretata da parte dell'Assessore al Territorio e Ambiente;
- RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento dei Piani di risanamento di aree a elevato rischio di crisi ambientale di cui ai decreti del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1995.
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale di Governo 18 novembre 2013 n. 373 con la quale si dà mandato all'Assessore regionale al Territorio e Ambiente di istituire una commissione tecnica con funzioni consultive e propulsive nelle valutazioni tecnico-amministrative sullo stato di attuazione degli interventi in essere e sull'adozione degli interventi da porre in essere per il completamento del risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;
- VISTO il D.A. n. 17/Gab del 13/022/2014 con il quale è stata istituita la Commissione tecnica per gli interventi di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;
- CONSIDERATO che in sede riunione del 10/03/2015, la Commissione tecnica per gli interventi di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale si è orientata per il carattere prioritario dell'adeguamento della rete per il monitoraggio della qualità dell'aria secondo le

previsioni del D.lgs. n.155/2010 e ha espresso orientamento favorevole all'approvazione del progetto di monitoraggio delle molestie olfattive e del progetto relativo elaborato da ARPA Sicilia;

VISTA la scheda I2-3C del Piano di risanamento per l'area a rischio costituita dai Comuni di Gela, Niscemi e Butera di cui al D.P.R. 17/01/1995 relativa alla "Razionalizzazione della Rete di Monitoraggio della qualità dell'aria";

CONSIDERATO che per realizzare gli interventi approvati dalla commissione, nell'ottica di un aggiornamento che tenga conto delle previsioni del D.lgs. n.155/2010 e che consenta il monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute, occorre adeguare le previsioni di cui alla suddetta scheda I2-3C.

VISTO il rapporto prot. n. 17821 del 16/04/2015 con il quale il Dipartimento dell'Ambiente, in base agli orientamenti della Commissione tecnica per gli interventi di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale, propone l'approvazione della scheda aggiuntiva I2-3C/1 integrativa del piano di risanamento dell'area a elevato rischio di crisi ambientale di Gela, Niscemi e Butera, relativa all'adeguamento delle di reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e al monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute;

RITENUTO di approvare gli interventi proposti e di procedere alla modifica del piano di risanamento per l'area a rischio costituita dai Comuni di Gela, Niscemi e Butera con l'introduzione della scheda I2-3C/1 relativa all'adeguamento delle di reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e al monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute;

VISTO l'art. 90 della L.R.n.6/2001 con la quale è stata istituita in Sicilia l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in sigla A.R.P.A. per l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale di cui al d.l. n.496 del 04/12/1993, convertito con modifiche dalla l. n.61 del 21/12/1994 e ss.mm. ed ii.

CONSIDERATO che l'art. 90 della L.R. n. 6/2001, al comma 1, definisce ARPA come ente strumentale della Regione e, al comma 3, dispone che "la Regione e gli enti pubblici sia singoli che consorziati devono avvalersi delle funzioni e dei servizi dell'Agenzia per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e di controllo ambientale";

VISTO il regolamento ARPA Sicilia approvato con D.A. del 1 giugno 2005;

RITENUTO che le attività previste nella scheda che si intende approvare rientrano tra quelle di cui al comma 3 sopra citato e quindi che sia necessario avvalersi di ARPA Sicilia quale ente strumentale per la realizzazione degli interventi di monitoraggio ambientale previsti nelle schede allegate nell'area a elevato rischio di crisi ambientale di Gela, Niscemi e Butera;

D E C R E T A

Art. 1

Per tutto quanto espresso in premessa, approvata l'allegata scheda I2-3C/1, organica al piano di risanamento dell'area a elevato rischio di crisi ambientale di Gela, Niscemi e Butera, di cui al D.P.R. 17/01/1995 relativa all'adeguamento delle reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e al monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute.

Art. 2

Il Dipartimento dell'Ambiente, stipulerà appositi atti di concerto con ARPA Sicilia per l'attuazione degli interventi di cui alla scheda che si approva con il presente provvedimento, garantendo prioritariamente il rispetto dei tempi programmati.

Art. 3

Il finanziamento dei progetti relativi all'attuazione della scheda approvata, potrà avvenire, da parte del Dipartimento dell'Ambiente, nei limiti delle risorse programmate nella stessa, a valere sulle risorse vincolate disponibili sul capitolo n.842019 del Bilancio della Regione .

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014 n. 21 e sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla GURS.

Palermo, 07/05/2015

f.to
L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

Titolo: I2-3C/1 - Adeguamento di reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e per il monitoraggio e caratterizzazione delle altre sostanze inquinanti ed odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute.

Titolare: Dipartimento dell'Ambiente

Situazione di Riferimento: Le Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale del comprensorio del Mela, di Siracusa e di Gela comprendono alcuni tra i più importanti poli industriali petrolchimici d'Europa, con impianti di raffinazione e lavorazione di prodotti petroliferi che, per tipologia e quantità delle materie prime, additivi, semilavorati e prodotti finiti a rischio di infiammabilità, esplosività, corrosione, tossicità e cancerogenicità, rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/99, noto come Direttiva Seveso, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose ed alcuni sono soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nazionale. A questi si aggiungono altri stabilimenti, quali le Centrali Termoelettriche di Milazzo, Priolo, Augusta, impianti tutti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, l'impianto di cogenerazione ISAB Energy e l'impianto di produzione di idrogeno Air Liquide, entrambi sottoposti sia alla Direttiva Seveso che ad AIA nazionale. Nelle summenzionate tre aree industriali insistono, inoltre, numerose piccole e medie aziende soggette ad AIA regionale che costituiscono l'indotto e rappresentano ulteriori fattori di criticità ambientale. Nel tempo, a seguito dei ripetuti eventi di cattiva qualità dell'aria per emissioni maleodoranti e moleste, sono state effettuate svariate campagne di monitoraggio mediante laboratori mobili ed ispezioni, sia ordinarie che straordinarie, per identificare le criticità causa dei fenomeni di cattiva qualità dell'aria, ascrivibili in un gran numero di casi ad emissioni diffuse o fuggitive di sostanze odorigene, quali idrogeno solforato (H₂S) e mercaptani.

Obiettivi: a) Creare una rete di rilevamento adeguata alla previsioni del D.lgs. n.155/2010. Tale rete si integrerà al sistema centralizzato di gestione da realizzarsi c/o l'ARPA fornendo gli elementi necessari sia per la redazione del piano di risanamento della qualità dell'aria che lo strumento di monitoraggio della sua attuazione.

b) Creare, avvalendosi dell'ARPA Sicilia, una rete di rilevamento automatica o semiautomatica attivabile in tempo reale per campionare e caratterizzare gli odori sia con tecniche olfattometriche che chimiche. Tale lavoro potrà eventualmente indicare/suggerire norme autorizzative più restrittive agli impianti indiziati di generare i disturbi olfattivi rispetto a quelle attualmente previste.

Descrizione: Per quanto riguarda l'obiettivo a) si intende realizzare e gestire per due anni continuativi le stazioni ricadenti nell'Area a Rischio di Crisi Ambientale dei Comuni di Gela, Butera e Niscemi, che integrano la rete di monitoraggio necessaria nei comuni dell'area a rischio. La rete è parte integrante e strutturalmente necessaria per la realizzazione del Piani di Valutazione da realizzarsi con l'attuazione del "Progetto per la realizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia", esitato favorevolmente dal MATTM e approvato dall'Assessorato Territorio Ambiente con D.D.G. n. 449 del 10/06/2014.

Per quanto riguarda l'obiettivo b) si intende dotare la Regione Siciliana di un sistema per la gestione informatizzata delle segnalazioni telefoniche di disturbi olfattivi sul territorio, che consenta in presenza di certe condizioni di attivare il prelievo automatico di campioni di aria, opportunamente posizionati, che verranno poi analizzati in un laboratorio per

l'olfattometria dinamica. I campionatori, installati nei siti più idonei a fotografare l'emissione odorigena l'ubicazione e fornire elementi utili nell'indagine sulla fonte del disturbo, verranno attivati tramite un sistema di comunicazione/ricezione telefonica del disagio olfattivo avvertito dai cittadini attraverso cui sarà possibile registrare la percezione dei recettori sensibili e rendere il monitoraggio più tempestivo. Sarà possibile attivare in automatico via sms un sistema di campionamento (pompa a depressione), precedentemente posizionato in un apposito sito, in grado di prelevare campioni di aria da analizzare secondo i tempi previsti dalla Norma Uni EN 13725 (entro 30 ore). In tal modo sarà possibile misurare l'intensità dell'evento odorigeno e valutarne l'impatto sul territorio.

Costo: € 870.000,00

Tempistica di Realizzazione: entro il 2015 realizzazione della rete rilevamento della qualità dell'aria adeguata alle previsioni del D.lgs. n.155/2010. Entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'atto di intesa con ARPA messa in esercizio del sistema di rilevazione.